

Per meditare

L'esortazione forte al movimento, ad uscire per mettersi in gioco rischiando, ha sempre risuonato forte nelle nostre vite: Papa Francesco l'ha spesso sottolineato invitandoci a non cercare "oasi protette" ma ad essere Chiesa "in uscita e missionaria".

D'altra parte, quando si incontra l'amore di Dio, come si fa a restare indifferenti, fermi, inattivi?

La Parola ci esorta ad essere testimoni non a parole, ma con la vita diffondendo gioia.

"... Una Chiesa in uscita, missionaria, è una Chiesa che non perde tempo a piangere le cose che non vanno, i fedeli che non ha più, i valori di un tempo che non ci sono più. Una Chiesa che non cerca oasi protette per stare tranquilla; desidera solo essere sale della terra e lievito per il mondo. Questa Chiesa sa che questa è la sua forza, la stessa di Gesù: non la rilevanza sociale o istituzionale, ma l'amore umile e gratuito..."

Papa Francesco

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna
e suscitino fra i giovani il desiderio
di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale
e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio.

Benedizione eucaristica

Canto: Vivere la vita (o un altro canto)



Aprile 2021

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

A CURA DEL CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI
E DELL'UFFICIO PER LA PASTORALE MISSIONARIA - VICENZA

COME UN MOSAICO LA CHIESA: UNA TAVOLOZZA DI COLORI!

Canto di inizio: Vieni Santo Spirito di Dio (o altro)

Esposizione del Santissimo Sacramento

Introduzione

G.: Desideriamo in questo mese, pregare per la Chiesa.

La storia di ognuno di noi, unica e originale, trova il suo vero senso solo quando contribuisce alla composizione del grande mosaico della Chiesa.

È, infatti, nel grembo della comunione ecclesiale che i vari cammini vocazionali trovano armonia e pienezza di senso.

1. LA CHIESA CHE SI RIGENERA NEL MISTERO PASQUALE

Dal preconio pasquale

*"Esulti il coro degli angeli
esulti l'assemblea celeste
e un inno di gloria
saluti il trionfo del Signore risorto.
Gioisca la terra inondata di nuova luce!
Lo splendore del Re ha vinto le tenebre, le tenebre del mondo.
Si rallegri la madre Chiesa
tutta splendente della gloria del suo Signore
e in questa sala risuoni unanime
l'acclamazione di un popolo in festa.
Il Signore sia con voi."*

Per meditare

Nella notte di Pasqua la proclamazione del preconio racchiude in sé la forza della Chiesa: la morte è sconfitta dalla vittoria! La celebrazione della veglia pasquale è il cuore della Chiesa, contiene l'ardore che la sostiene, scatena la forza che la annuncia al mondo, l'impeto incontenibile dello Spirito. Chiesa dalla quale scaturiscono i vari ministeri e i vari cammini vocazionali.

Noi siamo sposati nel Signore da 22 anni e dura da tanto la nostra alleanza con il Signore, un'alleanza intrisa continuamente di fascino e desiderio urgente di fare nostro quanto contenuto nel preconio.

"Gioisca la terra inondata di nuova luce": questo memoriale ci aiuta ad affrontare la quotidianità e le sue problematiche cambiando la prospettiva

con cui viviamo e lasciando brillare la luce dello Spirito nelle diverse scelte. La nostra esperienza di Chiesa è un continuo combattimento: dall'urgenza dell'annuncio di Cristo risorto alla sensazione di ritrovarsi in situazioni fuori tempo in cui tutto è perfettamente organizzato ma lo Spirito Santo in questi schemi scompare presto.

È così che tra le tante esperienze pastorali a cui siamo stati chiamati, dagli itinerari battesimali ai corsi in preparazione al matrimonio, matura in noi il desiderio di contribuire a costruire una Chiesa splendente, imperfetta, desiderabile, sempre nuova, il cui centro è l'annuncio. L'annuncio che Cristo ha sconfitto la morte.

Tempo di silenzio

Canto: Come tu mi vuoi (o un altro canto)

2. LA CHIESA: COMUNITÀ E CENACOLO DOMESTICO

Dal libro degli Atti degli Apostoli (At 2,42-47)

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Per meditare

Il nostro grande desiderio di comunità ci ha fatto continuamente interrogare e spinto a scrutare tante realtà della Chiesa che si ispirano alle prime comunità cristiane. Abbiamo conosciuto e visitato la comunità di Nomadelfia in cui "la regola è la fraternità"; la semplicità di vita e la cura per gli ultimi ci è rimasta nel cuore e ne facciamo tesoro per orientare le nostre scelte quotidiane.

Un'altra esperienza che desideriamo condividere è stata l'appartenenza per tanti anni ad una comunità del Cammino Neocatecumenale: questo è stato un grande dono dello Spirito Santo fatto alla nostra famiglia perché la perseveranza dell'ascolto della Parola di Dio e la meditazione su di essa ci ha plasmato; questo, come altri carismi all'interno della Chiesa, offre a chi è in ricerca di Dio la possibilità di vivere la fede in comunità, di mettersi alla prova con la condivisione dei beni, di amarsi come fratelli ispirandosi ai sentimenti del Padre. Per la prima volta nell'esperienza del cammino neocatecumenale abbiamo sentito viva la fraternità: l'essere fratelli e sorelle non di sangue ma di Spirito!

Canone: Ubi caritas

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 13-16)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. 16 Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.»

Per meditare

Anche in questo brano, a noi particolarmente caro, forte è la dimensione della Chiesa: Gesù ci parla e si rivolge a noi non come singoli ma appartenenti ad una comunità. La prima comunità dove noi come coppia ci impegniamo a diffondere questa luce è la nostra famiglia: insieme con i nostri sei figli leggiamo la Parola di Dio e la facciamo risuonare nelle nostre vite. Nella Parola cerchiamo l'audacia e la creatività per mettere a frutto i talenti dono dello Spirito e ci aiutiamo reciprocamente affinché ognuno nella famiglia possa scoprire i propri e metterli a frutto nel mondo.

Tempo di silenzio

Canto: Ti seguirò (o un altro canto)

Preghiamo a due cori con il salmo 132 (133)

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!
È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.
È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.

3. LA CHIESA DI CRISTO IN MISSIONE NEL MONDO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,58-62)

Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre». Gesù replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va' e annunzia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».